

Parma

REFERENDUM COSTITUZIONALE FRA CHI VOTERÀ «SÌ» CI SONO L'EX VICESINDACO CUGINI E L'ONOREVOLE ROMANINI

Anpi per il «no», ma c'è chi dissente

L'associazione dei partigiani annuncia una protesta contro il ministro Boschi, venerdì in città

Pierluigi Dallapina

Il fronte del no all'interno dell'Anpi segna qualche defezione importante, a Parma e non solo, mentre lo scontro fra sostenitori e detrattori della riforma costituzionale si sta facendo sempre più evidente, soprattutto in vista dell'arrivo in città di Maria Elena Boschi, ministro per le Riforme costituzionali, attesa venerdì pomeriggio a Palazzo Sora, sede dell'Unione parmense degli industriali, per illustrare agli imprenditori il contenuto delle riforme proposte dal governo Renzi. Nello stesso giorno, il Comitato per il no al referendum ha invitato Paolo Maddalena, vicepresidente emerito della Corte costituzionale, a motivare le ragioni di chi si dichiara contrario a una modifica della Costituzione. L'incontro è in programma alle 21, nell'aula dei Filosofi, nella sede centrale dell'Università.

Il fronte del «no» incassa il sostegno dell'Anpi, sia a livello nazionale che provinciale, come ricorda la presidente Gabriella Manelli. «L'Anpi non può negare la libertà di coscienza, nel segreto dell'urna ognuno vota come vuole, ma quando un'organizzazione prende una decisione, gli iscritti non possono, in maniera plateale, smentire quella linea. Chi non condivide le linee guida fondamentali di un progetto politico, non può far parte dell'Anpi», chiarisce la



Anpi Da sinistra, Cristina Quintavalla, Maria Ricciardi, Gabriella Manelli, Vincenzo Tradardi.

La polemica

Partigiani e riforma costituzionale: ecco le parole del ministro

È bastata una frase per fare infuriare l'Anpi e buona parte della minoranza Pd. La frase incriminata è stata pronunciata domenica da Maria Elena Boschi, ministro per le Riforme costituzionali, durante la trasmissione condotta da Lucia Annunziata, «In mezz'ora», in onda su Rai 3. Ma al di là delle dure prese di posizione, delle interpretazioni e delle critiche, cosa ha detto effettivamente la Boschi? «Anpi, sicuramente, come direttivo nazionale ha preso una linea, poi dentro Anpi ci sono molti partigiani, quelli veri, quel-



li che hanno combattuto la Resistenza, non le generazioni successive, che votano sì alla riforma». Queste le sue parole, verificabili da chiunque facendo una ricerca su internet. ♦ P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani

Un corteo contro gli attacchi agli stranieri

La molotov lanciata di recente contro un gruppo di stranieri in via Venezia e il danneggiamento del centro di accoglienza per richiedenti asilo in borgo Onorato non lasciano indifferenti l'animo solidale e non violento della città, come dichiara Aldo Montermini, membro dell'Anpi, nell'annunciare la manifestazione in programma sabato pomeriggio.

Il corteo, organizzato dal «Coordinamento antifascista e antirazzista Parma», partirà alle 16 da piazzale Barbieri, proseguirà lungo via Bixio, farà una sosta davanti al monumento dedicato alle barricate, in piazzale Rondani, per poi riprendere il cammino lungo via Bixio, ponte di Mezzo, via Cavour e arrivare infine in via Garibaldi, davanti al monumento al partigiano. «Non ci saranno bandiere di partito, dei sindacati o di altre associazioni», precisa Montermini, anche se alla marcia antifascista hanno aderito, fra gli altri, il Partito democratico, Rifondazione comunista, Partito comunista d'Italia, Cgil, Cisl e Uil. ♦ P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito democratico

Domani la Boschi alla sala Righi

Le riforme costituzionali, il referendum di ottobre e le ragioni del «sì». Sono questi i temi al centro dell'incontro pubblico con il ministro per le Riforme costituzionali Maria Elena Boschi organizzato dal Pd di Parma. L'appuntamento, previsto per domani alle 16.30 alla sala Righi di via Baganza, sarà l'occasione per lanciare le varie iniziative per il «sì» alla consultazione del referendum sulle modifiche costituzionali che organizzerà il Pd locale.

presidente provinciale, senza però pronunciare mai la parola espulsione.

Nonostante l'associazione, al congresso nazionale, si sia schierata a favore del «no» quasi all'unanimità, nei vari territori stanno emergendo dei distinguo. È successo a Reggio Emilia, dove Germano Nicolini, il comandante Diavolo, si è espresso pubblicamente per il «sì», così come ha fatto a Parma un iscritto all'Anpi di lunghissimo corso, l'ex vicesindaco Gianni Cugini. La sezione di Collecchio, invece, per rispettare le diverse posizioni, ha chiesto agli iscritti di non creare comitati pro o contro la riforma.

«Stando alle indicazioni del presidente nazionale, Carlo Smuraglia, nessuno può fare propaganda per il sì usando le insegne dell'Anpi, mentre è possibile usarle a favore del no. Per quanto mi riguarda, sono iscritto all'Anpi da diversi anni e voglio rimanere all'interno dell'associazione anche se faccio campagna per il sì in qualità di esponente del Pd», chiarisce il deputato Giuseppe Romanini. Chi non ha dubbi da che parte stare è Cristina Quintavalla, del Comitato per il no. «Faremo una protesta quando la ministra Boschi arriverà a Parma», anticipa, per poi esprimere un giudizio durissimo. «Stiamo assistendo all'assalto alla Costituzione da parte di un esecutivo supportato da una maggioranza di nominati». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA

Pellacini (Udc) contro la Rossi: restituisca il risarcimento

Il consigliere comunale dell'Udc Giuseppe Pellacini chiede all'assessore alle Politiche sociali Laura Rossi di restituire i 27mila euro ricevuti come «indennizzo» per il presunto demansionamento che l'avrebbe riguardata quando era una dirigente comunale del settore welfare. Sulla vicenda, il consigliere di opposizione annuncia che presenterà un'interrogazione a risposta scritta.

«Una sentenza della Corte dei conti, depositata in segreteria il 16 dicembre 2014, afferma che per l'assessore non ci furono né demansionamento, né inoperosità, in quanto fra il 2007 e il 2009, in più occasioni fu mandata in Regione per rappresentare il Comune», dichiara il consigliere, prima di ripercorrere la storia del risarcimento. «La Rossi aveva fatto causa al Comune per demansionamento, chiedendo un risarcimento di 27mila euro. Una delibera di giunta del settembre 2012, quando era già diventata assessore, transava e dava disposizione di pagarle la somma richiesta».

Secondo Pellacini, la sentenza della Corte dei conti riaprirebbe la vicenda. «Dato che non c'è stato demansionamento, mi aspetto che l'assessore abbia già restituito i soldi. Chiedo poi al sindaco, in qualità di garante dell'istituzione Comune, di rendere nota la ricevuta che attesta la restituzione del denaro». ♦ P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE IL GRUPPO CONSILIARE

M5s: «Maggioranza coesa più che mai»

per la città, oltre che fare comunicazioni su temi di grande interesse per i cittadini. Le delibere sono passate senza problemi, in quanto il numero legale è stato garantito dai soli consiglieri di maggioranza. D'altronde, i risultati che l'amministratore Dignotti ha ottenuto

PD DOPO L'EPISODIO DI BORGO ONORATO

Bomba carta, la Maestri: «Un atto meschino»

VIA VENEZIA DOPO LA MOLOTOV

Parma unita: «Strade a rischio Far West»